



Rapporto annuale 2016 sull'impegno della Confederazione per lo sminamento umanitario

L'impegno della Confederazione nello sminamento umanitario dello scorso anno è stato cruciale. La Confederazione prosegue il lavoro sia con i paesi colpiti, sia a livello politico, adattando la strategia in modo da perseverare in maniera sempre più mirata. Questa relazione annuale presenta una panoramica delle principali attività che la Confederazione ha adoperato lo scorso anno per lo sminamento umanitario.

1. L'impegno al livello locale della Confederazione

Anche nel 2016 la Confederazione si è impegnata per lo sminamento umanitario in numerosi paesi. In situazioni di conflitti armati, come il Medio Oriente e l'Africa subsahariana, lo sminamento umanitario rimane sempre un tema rilevante a lungo termine.

Per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, nonché la partecipazione in progetti di politica per la pace, la Confederazione sostiene lo sminamento umanitario, con un budget di più di 6 milioni di franchi, in vari paesi e regioni come l'Afghanistan, l'Angola, la Bosnia-Erzegovina, Gaza, il Mali, il Myanmar, la Cambogia, la Colombia, il Kosovo, il Laos, la Libia e l'Ucraina. I progetti prendono in considerazione la collaborazione con i partner internazionali, i progetti per l'assistenza alle vittime, e la sensibilizzazione ai rischi alle comunità interessate (*Mine Risk Education*). In Colombia, la Confederazione ha proseguito nel 2016 il suo impegno per lo sminamento umanitario grazie al processo per la pace guidato dai cittadini, dopo anni di guerra civile. Il sostegno della Confederazione ammonta a circa 1 milione di franchi svizzeri all'anno per questo progetto.

Il sostegno alle regioni e ai paesi colpiti include anche l'invio di esperti dell'esercito svizzero per missione di «sminamento umanitario» per circa 2.4 milioni di franchi. Nel 2016 sono stati messi a disposizione esperte ed esperti per il programma di sminamento dell'ONU nei settori della gestione dell'informazione, della logistica e finanziaria, nei paesi seguenti: Repubblica democratica del Congo (MONUSCO), Mali (MINUSMA/UNMAS), Sud Sudan (UNMISS), e Sahara Occidentale (MINRUSO). A ciò si aggiungono gli esperti del DDPS, del DFAE e il loro appoggio alle sedi ONU di New York e di Ginevra a favore dello sminamento. Nell'ambito dell'educazione, il DDPS organizza corsi di formazione continua con i partner internazionali quali il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), il servizio di sminamento dell'ONU (UNMAS), il servizio di progetti dell'ONU (UNOPS), ed anche il Centro internazionale per lo sminamento umanitario di Ginevra (*Geneva International Centre for Humanitarian Demining*, GICHD).

A livello politico anche nel 2016, la Svizzera ha promosso l'attuazione delle convenzioni internazionali. Nell'ambito della Convenzione internazionale sul divieto delle mine antiuomo, la Svizzera ha co-presieduto, peraltro, il Comitato sul rafforzamento della cooperazione e dell'assistenza (*Permanent Committee on International Cooperation and Assistance*). Per quanto riguarda la Cluster Convenzione Munizione, la Svizzera incoraggia la partecipazione attiva degli Stati al segretariato della Convenzione (*Implementation Support Unit*), ovvero resistere contro la rampante tolleranza a ritardi e pratiche trasparenti negli obblighi previsti dalle Convenzioni.

Infine, la Confederazione ha continuato il suo appoggio al GICHD con circa 9.2 milioni, quale centro di competenze mondialmente riconosciute, in virtù delle risoluzioni parlamentari per il credito quadro a favore dei tre Centri ginevrini e dato il rafforzamento della posizione della «Ginevra internazionale» al quale contribuisce il GICHD.

2. La nuova strategia della Confederazione 2016 – 2019

Oltre all'impegno politico sia al livello locale sia alle politiche delle istanze decisionali, la Confederazione ha rielaborato le basi strategiche e ha potuto pubblicare nell'estate del 2016 la nuova strategia per il periodo legislativo 2016 – 2019. La linea direttrice strategica mantiene gli elementi essenziali dell'impegno che hanno funzionato in passato, e le collaborazioni con i partner, adattandosi però continuamente ai vari aspetti delle sfide contemporanee.

Ad esempio l'aumento significativo dell'impiego di ordini esplosivi improvvisati (*Improvised Explosive Devices*, IEDs) come spesso il commercio illecito di armi ed elementi di munizioni in numerosi conflitti armati conferma la necessità dello sminamento umanitario, poiché comprende anche la lotta contro la proliferazione e l'uso abusivo di armi leggere e di piccolo calibro.

Lo sminamento umanitario è strettamente legato alla cooperazione per lo sviluppo. Dall'attuazione dell'Agenda globale 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015) sono stati stabiliti l'azione reciproca della pace, la sicurezza e lo sviluppo. L'impegno rafforzato della Confederazione nello sminamento umanitario predispone a promuovere la pace, la sicurezza, l'azione umanitaria e lo sviluppo sostenibile.

Per un mondo senza nuove vittime di mine, munizioni a grappolo e residui bellici esplosivi, promuovendo lo sviluppo economico e sociale, dal punto di vista di una prospettiva a lungo periodo, proiettata oltre il 2019, la Confederazione s'impegna a realizzare gli obiettivi strategici:

- Le convenzioni rilevanti¹ sono pienamente attuate e universalmente applicate.
- La sicurezza delle persone nei confronti delle mine antiuomo, delle munizioni a grappolo e dei residui bellici esplosivi è stata incrementata e sono state migliorate le premesse allo sviluppo sostenibile.
- Lo sminamento umanitario rientra interamente nelle responsabilità delle comunità interessate in loco.

Per la prima dell'elaborazione del piano d'azione per l'anno in rassegna può seguire le garanzie. Che le singole attività possono coordinarsi e permettere le misure appropriate.

3. Risultati e previsioni

L'anno scorso è stato confermato l'impegno della Confederazione nello sminamento umanitario. In quest'ambito, il sostegno tiene conto delle necessità. A dispetto dei successi, rimangono ancora numerose sfide, sia sul campo, sia a livello politico e occorre ancora

¹ Conformemente a: Convenzione del 18 settembre 1997 sul divieto dell'impiego, del deposito, della fabbricazione delle mine antiuomo e sulla loro distruzione (Convenzione sul divieto dell'impiego delle mine antiuomo, anche chiamata «Convenzione di Ottawa» APMBC, RS 0.525.092), la Convenzione del 30 maggio 2008 sulle munizioni a grappolo quale divieto totale dell'impiego nonché dello sviluppo, dell'acquisizione, del deposito e del trasferimento di munizioni a grappolo (anche chiamata «Convenzione di Oslo» – CCM, RS 0.515.093), con il Protocollo II sul divieto o la limitazione dell'impiego di mine, trappole e altri dispositivi nella versione modificata del 3 maggio 1996 e il Protocollo V del 28 novembre 2003 relativo ai residui bellici esplosivi («Convenzioni ONU su alcune armi convenzionali» – CCW, RS 0.515.091, RS 0.515.091.3. RS 0.515.091.4), la Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità (RS 0.109).

l'impegno della Confederazione.

La Svizzera è uno dei rari Stati donatori a non aver ridotto il suo contributo allo sminamento umanitario negli ultimi anni, utilizzando tra i 16 e i 18 milioni circa di franchi all'anno. Questo sostegno continuerà nei prossimi anni, adattandosi alle sfide attuali e future. In quest'ambito la Svizzera si colloca nell'opposizione alla rampante tolleranza a ritardi e pratiche trasparenti negli obblighi previsti dalle Convenzioni.